

Streaming: una pratica sempre più diffusa

L'avvento delle nuove tecnologie e del web 2.0 negli anni 2000 ha portato con sé cambiamenti radicali per il mondo della comunicazione, dell'informazione e dell'intrattenimento, che hanno visto i media evolversi rispetto alle loro forme tradizionali e spostarsi sempre più online.

Una delle conseguenze forse più allarmanti di questa transizione tecnologica è stato l'insorgere della pirateria online. La comparsa del problema viene normalmente fatta coincidere con il lancio del sito di file sharing "Napster" nel 1999.

Il fatto che musica e film, tra gli altri, potessero essere illegalmente acquisiti tramite internet, ha sconvolto le industrie creative, che in poco tempo hanno visto calare drasticamente i guadagni provenienti dalla vendita di Cd, Dvd e simili, entrate senza le quali il funzionamento di queste industrie non è più possibile. La situazione si è rivelata particolarmente difficile da controllare, da una parte per la mancanza iniziale di leggi appropriate per rispondere al problema, dall'altra per la natura stessa del web, che rende difficilmente rintracciabile chi commette un'infrazione del copyright.

Se però dapprima internet ha

costituito una minaccia, con il tempo le industrie toccate dal fenomeno della pirateria hanno potuto approfittare anche delle numerose opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Si pensi ad esempio alla distribuzione legale di contenuti online, come il download attraverso iTunes e servizi simili, che permette di vendere i brani musicali risparmiando sui costi della produzione e della messa sul mercato dei Cd. I nuovi media costituiscono inoltre dei canali di pubblicità formidabili: il passaparola e la pubblicità sui social media, ad esempio, sono metodi molto efficienti per raggiungere i consumatori. Sono inoltre molto favorevoli per artisti emergenti, che hanno la possibilità di farsi conoscere a costo praticamente zero utilizzando piattaforme di condivisione di media, come ad esempio YouTube, senza dover passare dai percorsi tradizionali del settore.

Se in un primo momento il metodo preferito dai consumatori per acquisire musica e film online è stato il download, legale o illegale, negli ultimi anni ha preso sempre più piede una nuova forma di consumo di contenuti online: lo streaming.

Lo streaming consiste in un flusso di dati che vengono immagazzinati in maniera transi-



toria sul server dell'utente. A differenza del download, che consente di vedere il contenuto solamente dopo essere stato scaricato integralmente sul server, lo streaming permette di iniziare a vedere il film o ascoltare il brano musicale non appena i primi pacchetti di dati vengono immagazzinati sul server, velocizzando il processo.

Il fatto che i pacchetti di dati non vengano salvati ma solamente immagazzinati in maniera transitoria, costituisce uno dei vantaggi dello streaming rispetto al download per chi offre questo servizio: il consumatore, non entrando in possesso di una copia del file, non è in grado di moltiplicarlo e usare le copie in maniera inappropriata.

Servizi di streaming a pagamento simili a Hulu, Netflix o i servizi ad abbonamento di Spotify si sono moltiplicati a vista d'occhio negli ultimi anni e costituiscono un metodo di distribuzione sicuro per i proprietari dei diritti dei contenuti messi a disposizione. L'alternativa dello streaming è sempre più apprezzata anche dagli utenti, come confermato dai numeri crescenti di abbonati. Gran parte dell'offerta è però ancora costituita da opzioni di streaming gratuite, che prevedono degli spazi pubblicitari i quali garantiscono un guadagno a chi offre il servizio. Si intravedono



dunque orizzonti positivi per quel che riguarda l'evoluzione futura del settore.

La pirateria online non è tuttavia un problema del passato: una grande parte degli utenti del web consuma tuttora servizi di streaming e download che violano i diritti d'autore presenti sui film e la musica scaricati.

In Svizzera il download e lo streaming per uso privato sono permessi, come stabilito dall'art 19 cpv. 1 lett. a LDA. Ciò significa che il contenuto scaricato, anche se proveniente da una fonte che di per sé ne viola i diritti d'autore, è legale quando il consumatore non lo condivide con terzi al di fuori della famiglia e della sua più stretta cerchia di amici. Non è invece considerato legale il caricare film o musica online (uploading) senza possederne i diritti (art. 67 cpv. 1 lett. b o lett. f LDA).

La questione è stata affrontata diversamente in altre nazioni: ci sono pertanto paesi, come la Germania ad esempio, dove la legge è più restrittiva.

Essendo quello di internet un campo in continuo cambiamento ed essendo lo stesso regolato da un'area del diritto piuttosto giovane, possiamo aspettarci nei prossimi anni un'ulteriore evoluzione della situazione.

Percentuale sul totale della musica fruita in streaming negli Stati Uniti

